

Associazione quartiere
Locarno Campagna
C/o Francesca Machado
Via San Jorio 21 A
6600 Locarno

RACCOMANDATA
Spettabile Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 30 luglio 2020

OPPOSIZIONE A DOMANDA DI COSTRUZIONE

In qualità di membri di comitato dell'associazione Campagna, siamo stati più volte contattati da nostri concittadini sulla questione delle antenne 5G nella nostra città. Siccome molti hanno espresso i loro timori verso questa nuova tecnologia, desideriamo rendere attento il Municipio su possibili effetti negativi e finché non si sarà fatta chiarezza e non si potrà garantire la sicurezza e la salute degli abitanti, vi preghiamo di negare l'installazione di antenne che potrebbero poi servire alla tecnologia 5G. Chiediamo che venga attuata una moratoria precauzionale da parte delle autorità cittadine.

L'associazione quartiere Campagna si oppone alla sostituzione di 3 antenne per telecomunicazione mobile su impianto esistente sul fondo no. 2335 RFD di Campagna in Selva/via A. Franzoni 1, oggetto della domanda di costruzione presentata dalla SWISSCOM SVIZZERA SA, Bellinzona, e pubblicata all'albo comunale dal 09.07.2020 al 25.08.2020.

L'opposizione è presentata tempestivamente nel termine di pubblicazione.

L'associazione rappresenta gli inquilini o proprietari di stabili siti all'interno del raggio di opposizione stabilito dalla relazione tecnica annessa alla domanda di costruzione e ha la legittimazione per ricorrere, anche al di fuori del territorio comunale.

Innanzitutto nell'incarto non è esplicitato si tratti di tecnologia 5G, ma dalle schede tecniche risulta evidente che lo possa essere.

Con questo procedere sia il committente, sia il Comune, hanno contrastato illegalmente e impropriamente il diritto di opposizione di tutti gli abitanti del comprensorio toccato, poiché il loro diritto all'opposizione deve basarsi su informazioni corrette e complete *che sono da riportare nella domanda di costruzione*.

L'innocuità delle onde emesse dalle installazioni di antenne di telefonia mobile di nuova generazione (come il 5G), che vanno ad aggiungersi alle altre molteplici fonti di emissione di questo tipo (antenne telefoniche di precedenti generazioni, ecc.), non è ancora stata provata.

Lo studio ordinato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha dimostrato che vi è assoluta incertezza sullo sviluppo della tecnologia 5G, con cinque ipotesi di lavoro per il futuro, molto contrastanti tra loro.

Il principio di precauzione ancorato nella nostra legislazione federale deve essere applicato in quest'ambito. E' di fondamentale importanza garantire la sicurezza e la salute della popolazione del nostro Comune come pure di tutto il Cantone, rinunciando per ora ad ogni tipo di installazione e di infrastruttura di questo tipo

come pure al potenziamento di quelle esistenti. Non esistono peraltro studi sugli effetti delle tecnologie come il 5G sulla salute della popolazione.

Si rileva che già nel 2004 la Swisscom aveva depositato un brevetto concernente un sistema di riduzione dell'elettrosmog per sistemi mobili. Referenza: patente N WO 2004/075583 A1. La Swisscom stessa riconosce in questi documenti che l'irradiazione delle onde elettromagnetiche di bassa intensità può danneggiare il DNA e aumentare il rischio di cancro. Ed è d'altronde per questi motivi che i fornitori dei servizi di telefonia mobile scaricano qualsiasi responsabilità civile sui proprietari. Sinora non sarebbe possibile assicurarsi contro potenziali danni da radiazioni non ionizzanti. Se danni alla salute umana, una perdita di valore delle proprietà immobiliari circostanti o altri problemi dovessero dar luogo a richieste di risarcimento danni, è il proprietario che dovrà rispondere? La Confederazione? In ogni caso non l'operatore mobile.

In Svizzera si assiste a un mancato rispetto del sistema di controllo di qualità da parte degli operatori. Questo mette in pericolo la salute dei cittadini e ha portato il Canton Giura a reintrodurre la moratoria cantonale. Il sistema di controllo della qualità (QS system) richiesto dal Tribunale federale nel 2006 non funziona correttamente. Il Tribunale federale l'ha riconosciuto nella sentenza 1C_97/2018, 3.09.19 concernente il Canton Svitto, dove 8 antenne su 14 non rispettavano né le altezze, né le direzioni di emissione che figuravano sul permesso di costruzione. Altri controlli nel Canton Vaud hanno evidenziato che una stazione su 5 emette in modo troppo forte.

Delle modifiche effettuate a qualsiasi momento e a distanza dagli operatori (potenza d'emissione, inclinazione delle antenne) possono influenzare sull'intensità di campo e la superficie coperta, senza essere potenzialmente identificate, come invece dovrebbe essere il caso grazie al sistema QS preteso dal Tribunale federale nel 2006. Di conseguenza, nessuna modifica di antenna dovrebbe essere tollerata prima che le prove del buon funzionamento del sistema di controllo di qualità (SQ system) siano state fornite e che il rispetto dei valori limite sia garantito.

Peraltro, nessuna pianificazione è stata stabilita riguardo all'installazione delle nuove antenne sul territorio cantonale o comunale. Le cose sono state fatte precipitosamente violando i principi di pianificazione e di coordinamento previsti dalle norme edilizie e della pianificazione del territorio. Il legislatore non ha neppure affrontato il tema della quantità enorme di antenne che sono previste per l'attuazione della nuova tecnologia 5G. Si tratta di un impatto ambientale inaudito, basti esaminare il rapporto del mese di novembre del DATEC.

I cantoni di Vaud, Ginevra, Zugo e Giura hanno già introdotto una moratoria all'installazione di antenne 5G mediante la quale hanno ritenuto opportuno bloccare l'installazione di dette antenne per effettuare verifiche sull'impatto che le radiazioni hanno sulla salute e sull'ambiente.

La mozione dei deputati Fiorenzo Dadò, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni ricalca le preoccupazioni degli oppositori.

La perizia giuridica dello studio legale Pfisterer Fretz AG, Aarau, ha chiaramente dichiarato che la ORNI viola il diritto federale sotto vari aspetti, soprattutto per quanto attiene alle antenne adattative. A tale perizia si fa pieno riferimento. La perizia è stata pubblicata in rete. La domanda di costruzione, riferita alle tecnologie come il 5G, si basa sulla ORNI e sulle sue ultime modifiche ed è quindi illegale.

I seguenti articoli della Costituzione svizzera menzionano il dovere dello Stato di tutelare la salute dei propri cittadini.

L'art. 2 cpv. 2 menziona il dovere della Confederazione di promuovere in modo sostenibile la comune prosperità, mentre il cpv. 4 cita l'impegno della Confederazione per la conservazione duratura delle basi naturali della vita.

L'art. 10 stabilisce il diritto di ognuno alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica. L'art. 11 evoca la particolare protezione dell'incolumità dei fanciulli che sono notoriamente molto vulnerabili alle onde elettromagnetiche emesse dalle antenne mobili.

L'art. 35 cpv. 2 della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto è un dovere anche delle autorità comunali vegliare sulla salute e sul benessere dei propri cittadini.

La presente opposizione si basa anche sul fascicolo di 427 pagine presentato recentemente dall'associazione svizzera francese Alerte (ARA) al Consiglio federale contenente documenti scientifici e normativi a comprova degli effetti nocivi delle onde elettromagnetiche su tutti gli esseri viventi.

Viste le considerazioni di cui sopra, i sottoscritti ritengono che la sostituzione delle 3 antenne in questione, sia potenzialmente pericolosa per la loro salute e per quella di tutti i cittadini di Locarno .

Per tutti questi motivi, si chiede di accogliere la presente opposizione.

Di conseguenza si chiede che la domanda di rilascio di una licenza di costruzione per la sostituzione di 3 antenne per telecomunicazione mobile su impianto esistente sul fondo no. 2335 RFD di Campagna in Selva/via A. Franzoni 1, presentata dalla SWISSCOM SVIZZERA SA, Bellinzona, sia respinta e quindi negato il rilascio della relativa licenza edilizia.

Con la massima stima

Per l'associazione di quartiere Locarno Campagna

Francesca Machado-Zorrilla

Danila Osio

Marko Antunovic

Simone Beltrame

In allegato: Mappa